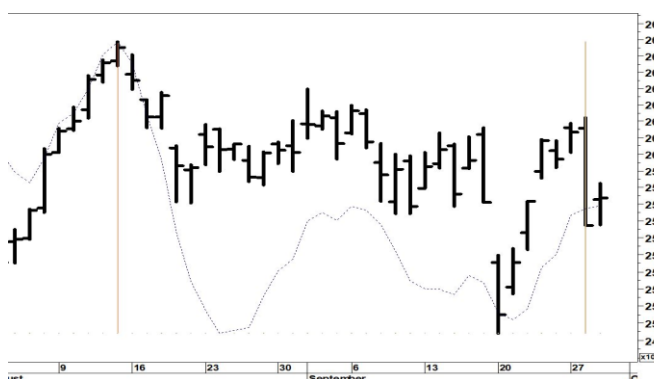


All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	28226	+0.60
MIB	25737	+0.64
Mid	48035	+0.25
Small	29700	+0.64
STAR	59331	+0.59
Dow Ind.	34390.7	+0.26
Nasdaq C.	14512.4	-0.24
S&P 500	4359.46	+0.16
S&P Future (Globex)		+33.75
Eur/Usd	1,1601	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	28
52w New Lows	2
Azioni FT-MIB Macd > 0	20
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	15
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.565
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.405
Italia: Arms Index (TRIN)	0.64
Italia: Panic Index	66
Italia: Greed Index	82
MSCI Euro % Az. > mm50	35.7

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

Medical Properties Trust (MPW) e DTE Energy (DTE) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Rimbalzo scolastico, per probabilità di realizzazione, ma nel breve periodo il quadro tecnico permane incerto, con la possibilità che entro i primi giorni di ottobre gli Orsi tentino una nuova sortita.

Disturba del quadro intermarket soprattutto la profonda debolezza dei titoli di Stato: dove si connotano da tempo le condizioni di una bolla speculativa. Gli investitori finora hanno avuto vita facile nel coprire il portafoglio dagli eventi avversi: è bastato destinare una cospicua quota al reddito fisso, e gli occasionali consolidamenti dell'Equity sono sempre stati tamponati dal rialzo delle quotazioni obbligazionarie.

Nelle ultime settimane la correlazione diretta fra borse e rendimenti dei bond è venuta vistosamente meno: un fenomeno passeggero, o l'avvisaglia del tramonto del cosiddetto *Paradosso di Gibson*, in essere pressoché ininterrottamente dalla fine degli anni Novanta? Staremo a vedere. Sul tema comunque avremo modo di soffermarci nella giornata di oggi.

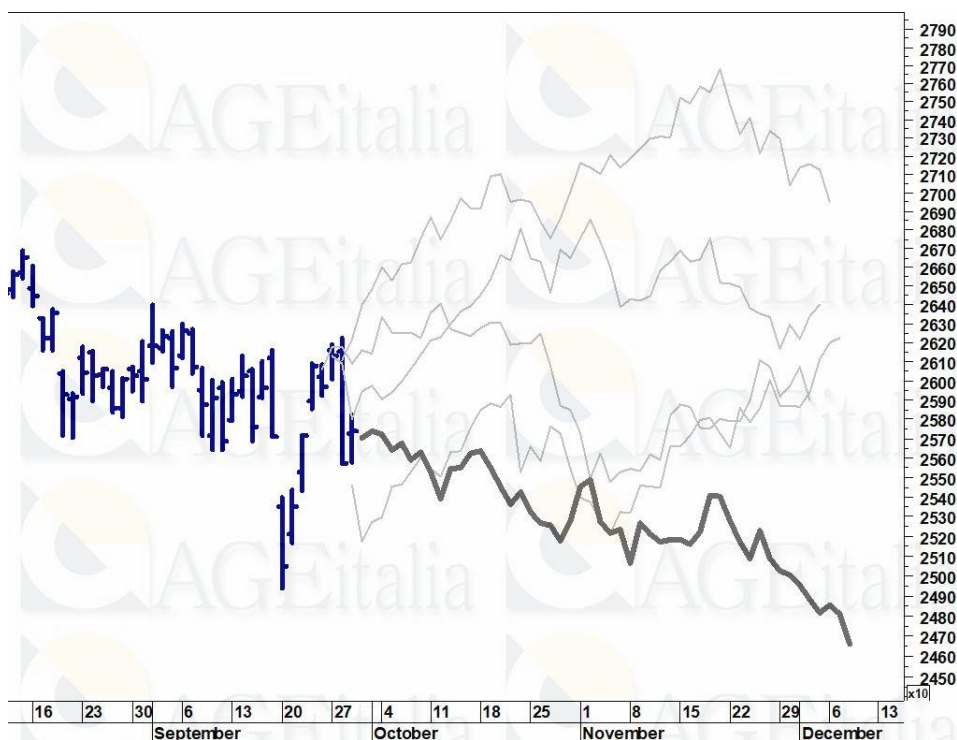
Il mese corrente ad ogni modo ha rispettato le prescrizioni storiche, con un saldo ampiamente negativo che riduce a +16% la crescita dello S&P500 da inizio anno. Da massimo a minimo, questo mese ha consegnato un drawdown non di molto superiore al 4%. Salgono dunque a 227 le sedute che ci separano sullo S&P da un ripiegamento superiore al 5%: si tratta della ottava "siccatà ribassista" più prolungata dal 1930.

I ribassisti confidano nella confusione che aleggia a Washington per fornire una spallata a Wall Street. Il segretario al Tesoro ha chiarito che ci sono mezzi liquidi fino al 18 ottobre, e che il governo federale andrebbe in shutdown se nel frattempo non fosse innalzato il limite all'indebitamento. I democratici però nicchiano, e alcuni invocano la testa di Powell come sacrificio da subire affinché la situazione si sblocchi al Congresso.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice FTSE MIB: price pattern recognition

Ogni seduta si confronta la performance a 1, 5, 21 e 63 giorni (un giorno, una settimana, un mese, un trimestre) con l'andamento storico; selezionando i precedenti più simili, e tracciando un percorso medio successivo.



Piazza Affari ha partecipato al rimbalzo di ieri, senza eccessivo entusiasmo, però. La price pattern recognition propone, con riferimento all'andamento degli ultimi cinque giorni, un ventaglio di proiezioni dalle inclinazioni più disparate; con l'output più recente - linea spessa - poco accomodante.

In attesa che le ultime due sedute di questa settimana forniscano supporto ad una interpretazione, la sensazione resta quella di un mercato che abbisogni perlomeno ancora di qualche giorno di consolidamento, prima di impostare la prossima ripartenza.

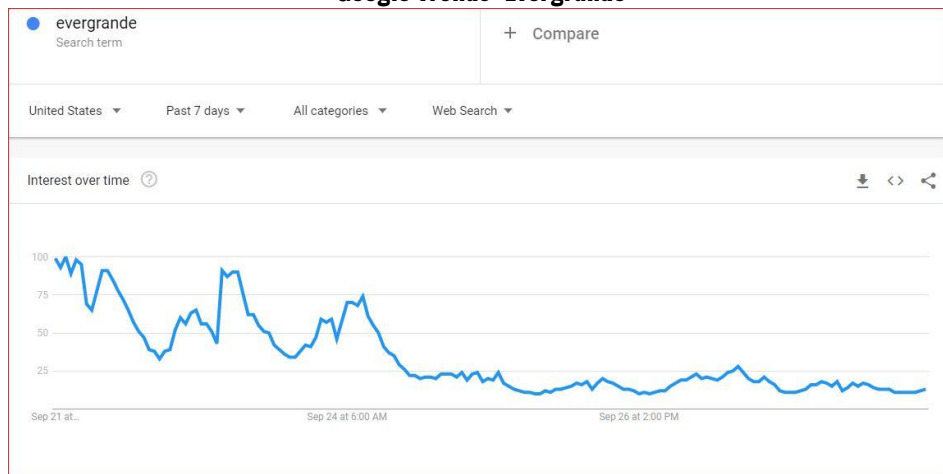
L'auspicio è che nel frattempo non si scenda sotto i 25400 punti: long stop settimanale che accompagna il rialzo ininterrottamente, sin dal minimo di fine ottobre dello scorso anno.

NOTA. Per un impegno del redattore, il *Rapporto Giornaliero* lunedì non sarà pubblicato. Analogamente, domani mattina non saranno fornite come di consueto risposte ai quesiti dei lettori.

Strategie di investimento

Deludendo probabilmente alcuni, la faccenda Evergrande si ridimensiona perlomeno nella copertura mediatica, e a monte nell'interesse suscitato fra gli investitori; stando almeno al volume delle ricerche effettuate su Google.

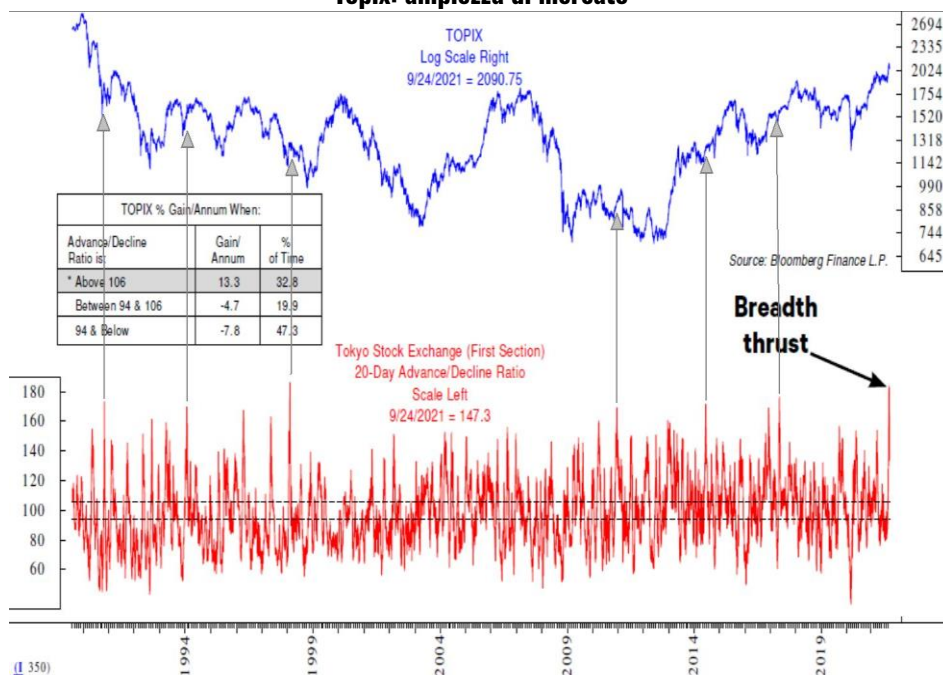
FIGURA 2
Google Trends: Evergrande



Nell'ultima settimana si è parlato molto meno del dissesto della società edile-immobiliare cinese.

Di questa vicenda in qualche modo ha beneficiato di riflesso il vicino Giappone, visto nuovamente come porto sicuro, riparo dalle incertezze in Estremo Oriente. Ned Davis Research rileva come l'ampiezza di mercato sul listino giapponese, abbia conseguito di recente un estremo bullish.

FIGURA 3
Topix: ampiezza di mercato



Tipicamente, un confronto fra azioni in rialzo ed azioni in ribasso a fine seduta, come quello sperimentato di recente; è seguito da lusinghieri ritorni nel medio periodo.

Una volta superata la finestra stagionale negativa, la borsa di Tokyo è tornata a brillare, grazie anche al catalizzatore prodotto dalle dimissioni di un popolare primo ministro. Era quello che occorreva per capitalizzare un boom di profitti: con gli utili aziendali cresciuti in un anno del 54%, e con tre quarti dei rapporti che hanno battuto le precedenti stime degli analisti.

Allo stato attuale il profilo fondamentale del Giappone è invidiabile, con un yield obbligazionario virtualmente nullo, e con un earnings yield che sfiora il 6.0%. NDR ha di recente raccomandato un overweight sulla piazza in esame.

FIGURA 4

Nikkei: forza relativa vs tassi USA

L'aumento dei tassi di interesse vede nel Giappone uno dei potenziali beneficiari.



Un altro buon motivo per puntare sul Nikkei, risiede nell'innalzamento in atto dei rendimenti obbligazionari. Se mai da qui partisse una robusta tendenza ascendente, la forza relativa del Nikkei (linea verde, scala di destra nel grafico), ne avrebbe da guadagnare, stante la correlazione storica diretta vantata nei confronti dello yield governativo USA a 10 anni (linea azzurra).

Un altro beneficiario, più scontato, di questa ventilata tendenza all'aumento del costo del denaro, è il settore finanziario: americano, e globale. Come evidenzia la figura 5, il comparto in esame da' il meglio proprio quando i tassi puntano verso l'alto. Oltretutto i finanziari sono scambiati ad un price book value di 1.67 volte: significativamente sotto la media storica (4.67) e tuttora due deviazioni standard sotto la media, in termini di confronto con il resto del mercato azionario americano.

Non sfugge come una tendenza al recupero del settore finanziario in senso ampio, finirebbe per beneficiare le piazze ove banche e assicurazioni sono sovrarappresentate: come l'Europa. In effetti comprare l'Eurostoxx50 ed allo stesso tempo vendere Wall Street, è una via sintetica per andare lunghi sul settore finanziario.

FIGURA 5
Finanziari USA (forza relativa) vs tassi USA 10 anni


(Da tempo) abbondantemente sottovalutato, il settore finanziario può beneficiare del ventilato rialzo dei tassi di interesse.

Il rialzo dei tassi negli ultimi giorni ha affossato le quotazioni dei bond a scadenza lunga. Ne ha fatto le spese fra gli altri il "TLT"; che replica i bond americani di durata superiore ai 20 anni.

Qui si scorgono le performance prospettiche conseguite in casi analoghi: da parte dello stesso TLT, e del mercato azionario USA. Ne ripareremo in mattinata in sede di risposte ai quesiti dei lettori.

FIGURA 6
TLT in ribasso: performance

Date	TLT 5-Day	TLT Forward Performance (%)					S&P 500 Performance (%)				
	Decline (%)	Week	Month	3 Month	6 Month	Year	Week	Month	3 Month	6 Month	Year
10/16/2002	-4.38	-2.17	1.06	0.23	1.91	-3.83	4.20	2.62	7.70	2.31	22.10
3/19/2003	-4.18	0.11	0.47	7.88	-2.20	3.62	-0.47	0.67	13.11	17.77	28.41
7/21/2003	-4.36	-1.67	-3.08	-2.35	2.04	-1.23	1.81	2.14	7.22	16.45	11.76
9/22/2008	-4.14	3.50	3.29	29.12	9.64	2.36	-8.34	-18.37	-24.35	-31.83	-11.22
5/22/2009	-4.60	0.68	-1.02	0.26	1.70	4.88	6.30	0.68	11.57	25.12	21.04
11/9/2010	-4.68	-0.12	-2.63	-8.10	-2.04	22.72	-2.89	1.23	8.03	11.85	5.15
9/29/2011	-4.29	1.09	-1.66	2.56	-3.15	5.41	0.39	10.70	9.04	20.93	24.15
9/14/2012	-4.62	2.75	4.56	4.48	-2.15	-13.05	-0.38	-2.54	-2.54	5.63	17.72
6/21/2013	-4.76	1.88	0.88	-3.21	-3.83	2.81	0.87	6.47	7.05	13.70	23.25
2/6/2015	-5.29	-2.12	-4.83	-6.45	-5.05	0.40	2.02	1.17	1.65	1.37	-9.83
9/13/2016	-4.00	0.54	-0.44	-11.87	-12.67	-5.79	0.60	0.46	5.38	11.21	17.46
9/10/2019	-4.43	-1.18	1.07	-1.44	15.51	16.07	0.88	-2.90	4.48	-3.26	14.08
3/13/2020	-7.69	3.57	6.46	5.43	6.85	-11.10	-14.98	1.87	18.30	23.17	46.40
1/8/2021	-4.06	0.33	-1.74	-9.13	-3.17	?	-1.48	2.38	6.67	14.25	?
9/29/2021	-4.91	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Average	-4.68	0.51	0.17	0.53	0.24	1.79	-0.82	0.47	5.24	9.19	16.19
Median	-4.41	0.44	0.01	-0.61	-2.09	2.36	0.50	1.20	7.14	12.78	17.72
Positive	--	64.3	50.0	50.0	42.9	61.5	57.1	78.6	85.7	85.7	84.6

* TLT falls at least 4% in a 5-day span for the first time in at least 90 days.

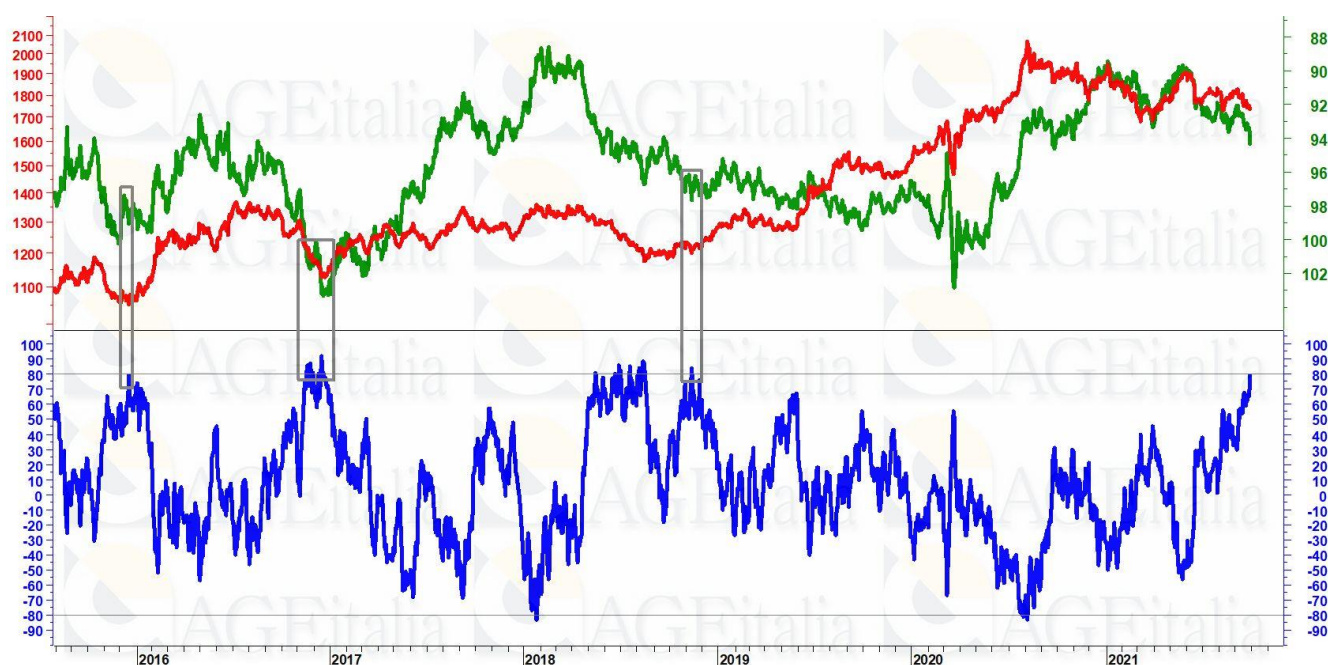
La tabella si basa su tutti i casi di ribasso superiore al 4% in 5 giorni, da parte dell'ETF "TLT".

Il mercato del giorno

Come spesso avviene, il dollaro americano e l'oro hanno assunto traiettorie specularmente opposte nelle ultime settimane: con il primo che mostra i muscoli, a fronte del declino delle quotazioni del metallo giallo.

Un giudizio definitivo risulta di complessa elaborazione, ma il sentiment fornisce alcuni indizi degni di nota. Ieri sera, l'89% degli investitori risultava bullish sulle sorti del biglietto verde, mentre soltanto il 10% era bullish sul metallo prezioso. Lo spread di sentiment ha raggiunto così un estremo...

FIGURA 7
Dollar vs Gold: Daily Sentiment Index



Una differenza pari o superiore ad 80 punti di DSI non è così abituale. Negli ultimi sei anni si contano una manciata di episodi in tutto. Tranne il caso di metà 2018, in linea di principio questo mix di sentiment opposti si registra in prossimità di altrettanti estremi di mercato: tendenzialmente, minimi per l'oro e massimi per il dollaro.

Quantomeno, in analoghe circostanze l'oro (linea rossa nella figura in alto) non ci ha mai messo molto a ripartire, mentre il Dollar Index (linea verde, scala rovesciata) ha svoltato verso il basso. Il timing non è sempre risultato esemplare, ma le condizioni di sentiment appaiono troppo estreme per confidare serenamente in una continuazione delle recenti tendenze.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Banco BPM

Le quotazioni non hanno recuperato la penetrazione del long stop settimanale di metà luglio. Permane dunque il consolidamento. Al momento non è dato sapere se sarà sollecitato il supporto mensile.

Campari

Le quotazioni raggiungono agevolmente nuovi massimi storici. La sensazione è che, mercato permettendo, si stia delineando un nuovo scatto verso l'alto.

CNH Industrial

La resistenza indicata fra 14.75 e 15.35 euro, fino ad ora ha avuto la meglio. Ma anche qui la sensazione è che si profili uno strappo imminente verso l'alto.

Mid Cap Italia

Banca Ifis

Il superamento dello short stop mensile a 10.30 euro, a febbraio, ha messo le ali al titolo. Prevedibilmente. Ora è concreta la possibilità di avere ragione anche della resistenza trimestrale.

Banca MPS

Le quotazioni convergono mestamente verso il basso. Fra pochi giorni si conoscerà il destino definitivo della banca: con o senza Unicredit. Il mercato appare nervoso.

Banca pop Sondrio

Qui a marzo abbiamo superato, per la prima volta dal massimo del 2007, lo short stop trimestrale; e ne abbiamo apprezzato in questi sei mesi tutti gli effetti.

Azioni USA

Exxon Mobil

Fatalmente, le quotazioni sono state respinte dallo short stop trimestrale. Abbiamo appena assistito al completamento di un rally correttivo, allo stato attuale.

Facebook

L'azione sta spingendosi pare definitivamente sotto al long stop settimanale. La sensazione è che sia inevitabile una flessione fino al supporto in area 325 dollari.

Home Depot

Quotazioni nei pressi dei massimi storici. Un anno e mezzo fa l'ultima opportunità concessa ai cassettonisti: quando fu sollecitato il long stop trimestrale. L'azione valeva 170 dollari. Ad oggi è praticamente raddoppiata.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728